

SCHEDA

La lotta alla corruzione, specie se questa viene intesa nel senso più ampio di “malamministrazione”, svolge un ruolo chiave, in quanto consente di liberare energie vitali compresse, che possono aiutare lo sviluppo dei mercati, e favorisce situazioni di emersione delle attività economiche che giovano al sistema generale della fiscalità.

Giampaolino ha affermato che i pilastri sui quali si basa la lotta alla corruzione sono:

- a) l’etica, vale a dire l’intima convinzione e la personale tensione morale del funzionario pubblico al suo corretto agire.
- b) La trasparenza: consentire l’utilizzo e la valorizzazione dei dati pubblici, aprendo l’accesso alle informazioni ed ai contenuti prodotti o in possesso della PA.
- c) La semplificazione: contrastare la iper-regolamentazione, nel rispetto, perciò, del principio di legalità
- d) Il controllo collaborativo: intende essere funzione coesistente della democraticità dell’intero ordinamento: realtà e garanzia che le amministrazioni svolgano con competenza ed efficienza le “missioni” loro affidate dal Parlamento e dalle Assemblee regionali; che le risorse – specie se scarse – vengano impiegate nella maniera più efficiente ed economica; che le amministrazioni siano avvertite di eventuali devianze dalle regole ad esse imposte dalla politica economica e finanziaria generale; che la gestione delle amministrazioni si svolga nel rispetto dei parametri normativi e finanziari dettati all’appartenenza dell’Italia all’Unione europea; che, infine, le amministrazioni operino con strutture e procedimenti che spostino a favore dei cittadini il rapporto fra spesa strumentale (quella per il mantenimento degli apparati) e spesa finale (quella per i servizi e le prestazioni al pubblico).

La funzione giurisdizionale viene ad assumere una funzione suppletiva nei confronti dell’Amministrazione facendo assumere alla responsabilità amministrativa le funzioni vicarie della responsabilità dirigenziale e della responsabilità disciplinare.